

SI SVILUPPA L'INIZIATIVA DEMOCRATICA

Regione Puglia e Lucca contro lo scioglimento anticipato delle Camere

Odg unitari approvati anche dai gruppi dc - Ferma presa di posizione della Federazione toscana della Resistenza - Documento del Consiglio provinciale di Nuoro - Nuovi pronunciamenti dalle fabbriche

Iniziativa e prese di posizione contro l'eventualità di uno scioglimento anticipato delle Camere continuano a susseguirsi in tutto il Paese. Un particolare rilievo è il documento diffuso ieri dalla Federazione regionale toscana delle associazioni antifasciste e della Resistenza, la quale si pronuncia contro l'ipotesi di scioglimento ed auspica « la formazione di un governo che, forte del più largo consenso popolare, affronti e risolva i più ardui problemi del paese ».

Iniziativa dell'Alleanza contadini

Convegno sui rapporti scuola-agricoltura

BOLOGNA, 22. Un rinnovamento della nostra agricoltura deve necessariamente anche attraverso la garanzia di una istruzione professionale per chi lavora. Di questa garanzia si parla, in modo approfondito, domani a Bologna in un convegno regionale (ma allargato a rappresentanze delle stesse organizzazioni del Centro Nord) promosso dall'Alleanza coltivatori dell'Emilia-Romagna e dal CIPA (Centro Istruzione professionale agricoltori) di Roma, con il patrocinio della CEE.

A Venezia la Giunta disarta il consiglio

VENIZIA, 22. La riunione del consiglio comunale in programma per lunedì sera non ha potuto svolgersi perché il sindaco e la giunta sono stati invitati anche i sindacati, i movimenti cooperativi, le forze politiche, la Regione, gli Enti locali e tutti i componenti delle scuole oltre alle associazioni ricreative e culturali democratiche, relazioni e discussione (le conclusioni sono affidate ad Angelo Marzotto, presidente della giunta dell'Alleanza) saranno rivolte ai problemi della formazione professionale e dell'aggiornamento nelle campagne speri- mentali di buona intenzione. Ma, concretamente, il segretario di Stato americano invita a lavorare, con ciò offendendo la sovranità nazionale e l'indipendenza italiana, contro i processi unitari in corso non solo nel campo sindacale ma nel campo politico, e per provocare una nuova spaccatura in occasione del congresso comunista e socialista da una parte e le masse cattoliche che ancora seguono la DC dall'altra parte.

Dove porta una tesi sbagliata

Vittorio Foa risponde, sul Manifesto, a una lettera che abbiamo rivolto alla parola d'ordine divulgata da quel giornale in occasione della crisi di governo. Il tono non ha niente che fare con le razzie calunniose e contumeliose a cui quel quotidiano si trascina in tante occasioni contro di noi. In alcuni casi il linguaggio usato con il pubblico è arrivato ad epiteti e ad argomenti simili a quelli adoperati dalla destra estrema. Foa, in questo momento, è di tono, il contributo della persona. Ci sembra opportuno constatare, però, come anche questo sia un risultato di ciò che abbiamo più volte sollecitato e cioè che, ponendosi sul terreno dell'insulto e dello scontro preconcetto e rabbioso contro il nostro partito, si riesce per accensione delle forze più torbide della società. E' evidente che tale constatazione ha fatto strada in molti e diversi settori.

A Lamezia con la partecipazione di 20.000 lavoratori e giovani

Manifestazione di popolo ai funerali di giovane assassinato dai fascisti

Rappresentanza dall'intera regione - Il feretro avvolto nella bandiera della FLM di Brescia - In tutta la Calabria il lavoro si è fermato per un'ora - La partecipazione dei partiti democratici e dei sindacati - Gli sviluppi delle indagini - Forse gli

Da uno dei nostri inviati

LAMEZIA TERME, 21. Una grande, composta manifestazione di popolo ha dato questo pomeriggio il suo saluto alla salma di Adelchi Argada, il giovane operaio assassinato domenica sera dai fascisti. Ventimila persone, forse più, hanno preso parte alla manifestazione commemorativa, prima, e al corteo poi, che si è snodato verso il cimitero fino all'incendio. Già da stamane, quando la salma era stata esposta nella camera ardente allestita nella sala del consiglio comunale, il via vai di migliaia di persone non aveva consentito di sgombrare subito il campo da ogni equivoco: De Fazio - aggiungeva - è una senza partito». «De Fazio, - ci ha detto, però, stamane il comunista, - è stato una neppure di essere politico. Ma c'è una grande differenza con quello che abbiamo accertato noi. Non c'è alcun dubbio sulla sua identità politica: socialista e carabiniere - ha aggiunto - sono impegnati fino all'estremo limite per cercare anche eventuali stigmate (segno che non si può negare) che non si può negare. Oggi anche questa versione, come si è visto, viene messa più che in forse dallo sviluppo delle indagini. Questa sera il feretro, con gli altri, è stato trasportato nella attigua cattedrale dove si è svolto il rito funebre officiato dal vescovo Palatucci, il quale ha detto

Da uno dei nostri inviati

Il silenzio, tante contraddizioni? Questi interrogativi si aggiungono, del resto, a quelli già esistenti sul perché si sia tentato, sin dalle prime battute, di dimostrare la «normalità» dell'assassinio, il ruolo di «aggressiti», prima del De Fazio, poi del Porchia, quindi sul perché dell'altro tentativo di dimostrare la «apollitica» del De Fazio, vista l'impossibilità di fare altrettanto per il Porchia. Il primo a dimostrare di aver seguito questa pista «scolorita», del resto, è stato proprio il questore Coppola, il quale, qualche ora dopo l'omicidio, ha tenuto a dichiarare che «bisognava sgombrare subito il campo da ogni equivoco: De Fazio - aggiungeva - è una senza partito». «De Fazio, - ci ha detto, però, stamane il comunista, - è stato una neppure di essere politico. Ma c'è una grande differenza con quello che abbiamo accertato noi. Non c'è alcun dubbio sulla sua identità politica: socialista e carabiniere - ha aggiunto - sono impegnati fino all'estremo limite per cercare anche eventuali stigmate (segno che non si può negare) che non si può negare. Oggi anche questa versione, come si è visto, viene messa più che in forse dallo sviluppo delle indagini. Questa sera il feretro, con gli altri, è stato trasportato nella attigua cattedrale dove si è svolto il rito funebre officiato dal vescovo Palatucci, il quale ha detto

Da uno dei nostri inviati

LAMEZIA TERME, 22. Il tentativo più plateale di «scolorire» la matrice fascista di questo bestiale assassinio è di cui l'ha compiuto stato quello di tentare di far apparire ai familiari di Michelangelo De Fazio di indicare come difensore un avvocato socialista. E quando il legale - come è ovvio - ha rifiutato, i misisti hanno insistito propagandando la notizia con un vistoso titolo nella prima pagina del giornale fascista «La gazetta del sud».

Da uno dei nostri inviati

LAMEZIA TERME, 22. Il tentativo più plateale di «scolorire» la matrice fascista di questo bestiale assassinio è di cui l'ha compiuto stato quello di tentare di far apparire ai familiari di Michelangelo De Fazio di indicare come difensore un avvocato socialista. E quando il legale - come è ovvio - ha rifiutato, i misisti hanno insistito propagandando la notizia con un vistoso titolo nella prima pagina del giornale fascista «La gazetta del sud».

Ferma risposta

Mobilizzazione unitaria e democratica contro le forze che vorrebbero ricreare un clima di tensione - Il MSI scuola di odio e di violenza

nelle ultime elezioni per quel partito. Ma non è detto che la manovra, già in tante altre occasioni tentata, tendente a «scaricare» l'esecutore di questo delitto, non venga continuata dal MSI se essa dovesse giovare del comportamento tenuto negli ultimi anni dalle forze di polizia calabresi e riecheggiate, qualche ora dopo il ferace agguato di domenica dal questore Coppola. Da Fazio non ha la tessera di alcun partito, quindi non si può ancora parlare di delitto politico... Ha detto ad una delegazione antifascista.

Coinvolti numerosi esponenti dell'«alta finanza»

Caso Sindona: indiziato di reato anche il presidente della Bastogi

Tullio Torchiani, ricopre altre venti cariche nelle maggiori società italiane - Lo scandalo s'allarga a macchia d'olio

Da uno dei nostri inviati

CLAMOROSI sviluppi, nell'inchiesta sul «caso Sindona». Lo scandalo provocato dallo spregiudicato speculatore italiano si è allargato a macchia d'olio, coinvolgendo gran parte della finanza italiana. Ieri la polizia ha ritirato il passaporto a quattro personaggi di primo piano nel mondo finanziario: Tullio Torchiani, presidente della Bastogi, una delle più grandi holdings private, vicepresidente della Montedison; Massimo Spada, rappresentante del capitale della società di gestione di comunicazioni, per reati del tutto simili, ad altrettanti personaggi di spicco della finanza e precisamente: Giovanni Vocheri, Claudio Stogapi, Salvatore Magri, Vittorio Forte, André D'Omersson, Matteo Maciocci, Luigi Nennini, Aristide Minguzzi, Rinaldo Ghizzoni, Angelo Corridoni. Sempre il dott. Ubvisi, ha firmato altri 40 avvisi di reato. Un'altra inchiesta su Sindona viene condotta da un pubblico ministero, dott. Violante.

Da uno dei nostri inviati

La magistratura sarebbe in possesso di una vera e propria mappa nella quale sono tracciate le attività finanziarie che collegano Sindona alle società finanziarie, ai dirigenti e al sottobosco che prospera alla loro ombra. L'indagine è partita da una serie di verifiche che hanno permesso di capillari da richiedere una rappresentazione grafica. E arrivano fino al sottogoverno (i partiti e le organizzazioni sono vere e rivelazioni di un settimanale) che avrebbero agevolato il finanziere d'assalto - presentatosi clamorosamente al mondo italiano con le credenziali e i dollari di vasti potentati statunitensi. Su queste ulteriori implicazioni è necessario che si apra una inchiesta.

Il linguaggio della destra

Riferiamo qui di seguito alcuni brani di un editoriale scritto dal direttore del quotidiano della categoria Montù, «Il Resto del Carlino». L'articolo è stato scritto per invocare dal sen. Fanfani lo scioglimento delle Camere. «...golpe (che, in verità, nessuno ha visto fino ad oggi)». «...maturare fatale della più disastrosa crisi dell'Italia di questo secolo». «...cosiddetta "sinistra DC" - una sinistra in realtà che non è mai appartenuta... alla DC». «Non c'è più tempo rimasto. Non c'è più tempo da perdere. La notte è già calata sull'Italia, ed è la lunga orribile notte delle streghe... E' il tempo nero in cui la faccia della società assume, la canaglia sale in superficie, il feroce collaboratore di ogni giorno di più la sua legge... E' l'ora del disorientamento e della follia. E' l'ora del disastro». «Questo sporco, volgare, inverecondo, diabolico coro di voci che giungono ormai da un paese che si chiama Italia e che oggi si chiama inferno...».

Per evitare il commissario prefettizio

Firenze: iniziativa del PCI contro la crisi al Comune

Chiesta nuovamente la convocazione del Consiglio - Decreto di requisizione di alloggi per gli occupanti delle case IACP di San Bartolo

Dalla nostra redazione FIRENZE, 22. Il gruppo consiliare comunista ha nuovamente richiesto la convocazione del consiglio comunale, perché in quella sede il sindaco avvocalo Zoli sciolga la riserva formulata all'atto della sua elezione avvenuta, com'è noto, con i voti della DC e del PSDI, sulla base di un accordo che imponeva allo stesso di non accettare l'incarico ed aprir subito la strada al commissario prefettizio. L'avvocato Zoli chiese, dopo la votazione, una «pausa d'attesa». Nella stessa giornata la direzione provinciale della DC invitava lo stesso a rinunciare all'incarico davanti al prefetto, che si era accollato il compito di intervenire per sciogliere il consiglio comunale. L'iniziativa comunista tende a far sì che DC e PSDI rendano nota nella sede consiliare del loro grave errore, che ha impedito di avere un'amministrazione elettiva, capace di affrontare i gravi problemi della città e del comprensorio: acqua, trasporti, piano intercomunale, università. Frattanto, in questi giorni di «attesa» l'avvocato Zoli ha firmato il decreto di requisizione di 96 alloggi d'edilizia privata da destinare ad altrettante famiglie di occupanti degli alloggi IACP di S. Bartolo, di cui era stata accettata l'estrema necessità.

Ennio Simeone

M. I.

A quanti gli vollero bene si annuncia la scomparsa di MARIO MAZZONE avvenuta in Roma il 19-10-1974